

Capitolo XXXIII

La peste di don Rodrigo

[...] Esitò qualche momento, prima di guardar la parte dove aveva il dolore; finalmente la scoprì, ci diede un'occhiata paurosa; e vide un sozzo bubbone d'un livido paonazzo.

L'uomo si vide perduto: il terror della morte l'invase, e, con un senso per avventura più forte, il terrore di diventar preda de' monatti, d'esser portato, buttato al lazzaretto. E cercando la maniera d'evitare quest'orribile sorte, sentiva i suoi pensieri confondersi e oscurarsi, sentiva avvicinarsi il momento che non avrebbe più testa, se non quanto bastasse per darsi alla disperazione. Afferrò il campanello, e lo scosse con violenza. Comparve subito il Griso, il quale stava all'erta. Si fermò a una certa distanza dal letto; guardò attentamente il padrone, e s'accertò di quello che, la sera, aveva congetturato.

– Griso! – disse don Rodrigo, rizzandosi stentatamente a sedere: – tu sei sempre stato il mio fido. –

10 – Sì, signore. –

– T'ho sempre fatto del bene. –

– Per sua bontà. –

– Di te mi posso fidare ... ! –

– Diavolo! –

15 – Sto male, Griso. –

– Me n'ero accorto. –

– Se guarisco, ti farò del bene ancor più di quello che te n'ho fatto per il passato. –

Il Griso non rispose nulla, e stette aspettando dove andassero a parare questi preamboli.

– Non voglio fidarmi d'altri che di te, – riprese don Rodrigo: – fammi un piacere, Griso. –

20 – Comandi, – disse questo, rispondendo con la formola solita a quell'insolita¹⁷.

– Sai dove sta di casa il Chiodo chirurgo? –

– Lo so benissimo. –

– È un galantuomo, che, chi lo paga bene, tien segreti gli ammalati. Va' a chiamarlo: digli che gli darò quattro, sei scudi per visita, di più, se di più ne chiede; ma che venga qui subito; e fa' la cosa bene, che nessun se n'avveda. –

25 – Ben pensato, – disse il Griso: – vo e torno subito. –

– Sentì, Griso: dammi prima un po' d'acqua. Mi sento un'arsione, che non ne posso più. –

– No, signore, – rispose il Griso: – niente senza il parere del medico. Son mali bisbetici: non c'è tempo da perdere. Stia quieto: in tre salti son qui col Chiodo. –

30 Così detto, uscì, raccostando l'uscio.

Don Rodrigo, tornato sotto, l'accompagnava con l'immaginazione alla casa del Chiodo, contava i passi, calcolava il tempo. Ogni tanto ritornava a guardare il suo bubbone; ma voltava subito la testa dall'altra parte, con ribrezzo. Dopo qualche tempo, cominciò a stare in orecchi, per sentire se il chirurgo arrivava: e quello sforzo d'attenzione sospendeva il sentimento del male, e teneva in sesto i suoi pensieri. Tutt'a un tratto, sente uno squillo lontano, ma che gli par che venga dalle stanze, non dalla strada. Sta attento; lo sente più forte, più ripetuto, e insieme uno stropiccio di piedi: un orrendo sospetto gli passa per la mente. Si rizza a sedere, e si mette ancor più attento; sente un rumor cupo nella stanza vicina, come d'un peso che venga messo giù con riguardo; butta le gambe fuor del letto, come per alzarsi, guarda all'uscio, lo vede aprirsi, vede presentarsi e venire avanti due logori e sudici vestiti rossi, due facce scomunicate, due monatti, in una

40 parola; vede mezza la faccia del Griso che, nascosto dietro un battente socchiuso, riman lí a spiare.

– Ah traditore infame! ... Via, canaglia! Biondino! Carlotto! aiuto! son assassinato! – grida don Rodrigo; caccia una mano sotto il capezzale, per cercare una pistola; l'afferra, la tira fuori; ma al primo suo grido, i monatti avevan preso la rincorsa verso il letto; il più pronto gli è addosso, prima che lui possa far nulla; gli strappa la pistola di mano, la getta lontano, lo butta a giacere, e lo tien lí, gridando, con un versaccio di rabbia insieme e di scherno: – ah birbone! contro i monatti! contro i ministri del tribunale! contro quelli che fanno l'opere di misericordia! –

– Tienlo bene, fin che lo portiam via, – disse il compagno, andando verso uno scrigno. E in quella il Griso entrò, e si mise con colui a scassinare la serratura.

50 – Scellerato! – urlò don Rodrigo, guardandolo per di sotto all'altro che lo teneva, e divincolandosi tra quelle braccia forzute. – Lasciatemi ammazzar quell'infame, – diceva quindi ai monatti, – e poi fate di me quel che volete. Poi ritornava a chiamar con quanta voce aveva, gli altri suoi servitori; ma era inutile, perché l'abbominevole Griso gli aveva mandati lontano, con finti ordini del padrone stesso, prima d'andare a fare ai monatti la proposta di venire a quella spedizione, e divider le spoglie.

– Sta' buono, sta' buono, – diceva allo sventurato Rodrigo l'aguzzino che lo teneva appuntellato sul letto.
 55 E voltando poi il viso ai due che facevan bottino, gridava: – fate le cose da galantuomini! –
 – Tu! tu! – muggiava don Rodrigo verso il Griso, che vedeva affaccendarsi a spezzare, a cavar fuori danaro, roba, a far le parti, – Tu! dopo ...! Ah diavolo dell'inferno! Posso ancora guarire! posso guarire! – Il Griso non fiatava, e neppure, per quanto poteva, si voltava dalla parte di dove venivan quelle parole.
 – Tienlo forte, – diceva l'altro monatto: – è fuor di sé. –
 60 Ed era ormai vero. Dopo un grand'urlo, dopo un ultimo e più violento sforzo per mettersi in libertà, cadde tutt'a un tratto rifinito e stupido guardava però ancora, come incantato, e ogni tanto si riscoteva, o si lamentava.
 I monatti lo presero, uno per i piedi, e l'altro per le spalle, e andarono a posarlo sur una barella che avevan lasciata nella stanza accanto; poi uno tornò a prender la preda; quindi, alzato il miserabil peso, lo portaron via.
 65

1 In quale ambiente si svolge l'episodio in esame?

.....

2 Quali personaggi sono coinvolti in questo episodio?

.....

3 Quale personaggio è nominato, ma non compare in scena?

.....

4 Nella prima parte del testo don Rodrigo si scopre malato di peste. Quali sono le sue paure?

	V	F
A. della morte	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B. del giudizio di Dio	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
C. dei monatti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
D. di perdere il controllo di sé	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

5 Segue un dialogo di brevi battute tra don Rodrigo e il Griso. Don Rodrigo dichiara al Griso di aver avuto sempre fiducia in lui e di avergli sempre fatto del bene. Che cosa vuole intendere?

- A. Vuole che il Griso lo ringrazi
- B. Vuole cambiare vita
- C. Vuole impegnare il Griso ad aiutarlo
- D. Vuole invitare il Griso a cambiare vita

6 Nel rispondere a don Rodrigo, il Griso si mostra:

	V	F
A. rispettoso, senza promettere nulla	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B. indifferente alle esigenze del padrone	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
C. teso a ricavare un vantaggio	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
D. attento a non contagiarsi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

7 Don Rodrigo vuole chiamare il medico di nascosto:

- vero falso

- 8** Mentre aspetta il ritorno del Griso, don Rodrigo sente dei rumori che lo allarmano sempre di più: quali sono e che cosa possono significare?

rumore	causa
Uno squillo lontano
Uno squillo più forte e ripetuto
Uno stropiccio di piedi
Un rumore cupo

- 9** Don Rodrigo chiama il Griso *traditore infame*. Spiega il significato di questa espressione.

.....

- 10** Quando viene portato via, don Rodrigo:

- A. muore di colpo
- B. rimane sveglio, ma perde conoscenza
- C. cerca di sparare al Griso
- D. chiede pietà

- 11** Quali scopi si prefigge l'autore in questo episodio?

- A. Dimostrare che i malvagi vengono puniti
- B. Raccontare un episodio della vita dei personaggi
- C. Rappresentare in una situazione concreta le circostanze storiche
- D. Inserire un episodio avvincente per variare la narrazione

V F

-
-
-
-

- 12** Il tono della narrazione è:

- A. sempre molto drammatico
- B. dolente e pacato
- C. in crescendo di drammaticità
- D. il più distaccato e oggettivo possibile

- 13** Ci sono due parole usate in senso ironico o antifrastico, cioè che vogliono fare capire il contrario di quello che dichiarano.

Il Griso è detto *fedele*, in realtà

Il chirurgo è detto *galantuomo*, in realtà

- 14** Quale figura retorica costituiscono le espressioni: *ministri del tribunale* e *quelli che fanno l'opere di misericordia*?

- A. antonomasia
- B. metafora
- C. ironia
- D. iperbole